

SEGRETERIA NAZIONALE

Roma, li 11.03.2010

Prot. n° 984/3

Gruppo FS SpA
Amministratore Delegato
Ing. Mauro Moretti
Sede

p.c. Direttore Centrale Risorse Umane
Dott. Domenico Braccialarghe
Sede

p.c. Trenitalia SpA
Amministratore Delegato
Ing. Vincenzo Soprano
Sede

p.c. Direttore Risorse Umane e Organizzazione
Dott. Marco Romani
Sede

p.c. Direttore Passeggeri N/I
Ing. Gianfranco Battisti
Sede

p.c. Direzione Passeggeri N/I
Produzione Frecciarossa
Responsabile IMC ETR 500 Napoli
Ing. Pietro Diamantini
Sede

Oggetto: Convocazione diretta del personale

Scrivere all'Amministratore Delegato di Gruppo per quella che all'apparenza potrebbe sembrare una "bischerata" di un dirigente territoriale può dare l'idea di un'esagerazione. Purtroppo nel Gruppo FS questo non è, a meno che Lei non dia un segno tangibile che quanto sto per denunciarLe non è frutto di sue chiare indicazioni, ma di estemporanee uscite locali.

Come può vedere dall'allegato alla presente, il Responsabile IMC ETR 500 di Napoli ha fatto una convocazione formale a un gruppo di manutentori per "discutere di problematiche varie". Se avesse invitato i "collegli" al bar, avrebbe potuto sicuramente parlare di qualsiasi cosa ritenesse giusto, dallo sport alla politica; ma se il responsabile di un impianto convoca formalmente i propri sottoposti - presumibilmente per parlare delle attività lavorative, se non addirittura di organizzazione del lavoro - egli scavalca di fatto il Sindacato e viola il CCNL in essere.

È pur vero che negli ultimi tempi sembra questa una prassi strisciante molto in voga in azienda - vedi l'assegnazione del personale di macchina ai servizi AV, le operazioni nelle sale assistenza dei club Eurostar e via dicendo - ma passare allo spregio certificato delle relazioni industriali è davvero offendere il Sindacato e i lavoratori tutti; che questo venga in qualche maniera avallato da chi come Lei, per antica militanza, conosce bene il sindacato, diventa davvero intollerabile.

Tanto più con quel Sindacato che ogni qualvolta si sia seduto al tavolo negoziale ha ricercato le soluzioni possibili per affrontare le sfide che il management del momento poneva in essere; quel Sindacato che con mai bastanta pazienza sta cercando di tessere un rapporto costruttivo, a parole condiviso ma nei fatti dai dirigenti aziendali sistematicamente distrutto, giorno dopo giorno. Lei sa bene che se qualcosa di buono può vantare di aver fatto in questi anni nel Gruppo FS, forse qualche "colpa" ce l'hanno anche il Sindacato e i ferrovieri.

La concreta sensazione che dietro a tutto questo ci sia la sua scientifica regia nasce in me anche dalla lettura delle *slide* proiettate nella riunione dei dirigenti di Gruppo del 25-26 febbraio scorso, nelle quali saltano all'occhio delle macro forzature che cercano di dare una logica al suo operato, ma soprattutto l'attacco alla "cultura corporativa e alle sue rappresentanze", come se potesse essere tacciato di corporativismo chi cerca di mantenere alto il livello di tutela nel mondo del lavoro, da più parti e con sistemi diversi continuamente attaccato. Lei sollecita un confronto aperto e leale con le rappresentanze dei lavoratori, ma come sempre i suoi sottoposti, con le fughe in avanti di cui parliamo, si muovono "in direzione ostinata e contraria".

Distinti saluti

Segretario Nazionale Fast FerroVie
Pietro Serbassi

